

1. *Bisogna distruggere la sintassi, disponendo i sostantivi a caso, come nascono.*<sup>1</sup>

2. *Si deve usare il verbo all'infinito, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'io dello scrittore<sup>2</sup> che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della con-*

tinuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.

3. *Si deve abolire l'aggettivo perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale.<sup>3</sup> L'aggettivo avendo in sé un carattere di sfumatura, è incompatibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.*

[...]

5. *Ogni sostantivo deve avere il suo doppio, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folia-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto. Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il come, il quale, il così, il simile e. Meglio ancora, bisogna fondere diretta-*

mente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.<sup>4</sup>

[...]

10. *Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga, bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un *maximum di disordine*.*<sup>5</sup>

11. *Distruggere nella letteratura l'«io», cioè tutta la psicologia. L'uomo completamente avariato dalla biblioteca e dal museo, sottoposto a una logica e ad una saggezza spaventose, non offre assolutamente più interesse alcuno. Dunque, dobbiamo abolirlo nella letteratura, e sostituirlo finalmente colla materia, di cui si deve afferrare l'essenza<sup>6</sup> a colpi d'intuizione, la qual cosa non potranno mai fare i fisici né i chimici.*

19 F. T. Marinetti, *Tecnica e invenzione futurista*, a cura di L. De Maria, Mondadori, Milano 1983, pp. 46-54 (con tagli).